



SELEZIONE STAMPA
(A cura dell'Ufficio stampa Uisp)

07/10/2008

ARGOMENTI:

- Crisi economica: gli effetti sullo sport Usa (2 pagg.)
- Doping: positivi anche Piepoli e Schumacher
- Scommesse in salita del 27 %; la proposta di Blatter per punire le manifestazioni razziste e la denuncia di Pancalli sui pochi sportivi disabili (3 artt.)
- Giornata dello sport paralimpico in 10 città per sensibilizzare al tema della disabilità
- Uisp sul territorio: a Reggio Emilia 47ma edizione del "Palio di atletica leggera"

Wall Street crolla Sport Usa a pezzi

Wall Street è in ginocchio, dunque, ma pure «Main Street», cioè la gente comune, ha le tasche vuote. Il momento è tremendo per tutti. Anche per l'industria dello sport che da anni è in crescita costante? Non ci sono dubbi: la risposta è sì. Soprattutto se la crisi dovesse andare avanti ancora a lungo. Alcuni sport stanno assorbendo la botta meglio di altri (le grandi Leghe pro, per esempio, hanno una rete di sicurezza che deriva dai contratti tv), ma la fuga di molti sponsor, il fallimento di alcune aziende e l'impovertimento dei tifosi stanno mettendo a dura prova il sistema.

◉ Dopo il gong della campagna, anche ieri Wall Street è barcollata ed è finita stesa come un pugile suonato. E' stato l'ennesimo atterramento degli ultimi dodici mesi, uno dei più devastanti. Ma perché? Com'è potuto succedere che un mercato pimpante e dai muscoli ben scolpiti finisse k.o. come l'ultimo dei brocchi?

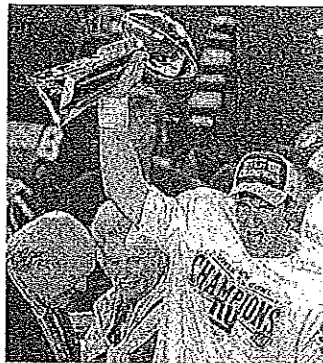
La spiegazione è arcinota: la crisi parte dai tristemente celebri «Mutui Subprime». Mutui concessi dalle banche senza solide garanzie, nel momento in cui il mercato immobiliare era cresciuto a dismisura. I primi cedimenti nell'estate 2007, quando alcuni clienti non ce l'hanno fatta a ripagare il prestito.

LA GAZZETTA DELLO SPORT

07/10/2008

Super Bowl, addio spot della General Motors

Il gigante delle auto rinuncia ai 30" più ambiti: troppo cari



Eli Manning alza il trofeo del Super Bowl XL. Il vinto coi suoi New York Giants, lo scorso febbraio. REUTERS

◉ La notizia è di qualche giorno fa: General Motors non sarà più inserzionista pubblicitario del Super Bowl. E' il più ambito (e costoso) spot commerciale della tv americana: 2,7 milioni di dollari per trenta secondi. E' solo un piccolo (piccolo?) segnale che l'industria automobilistica, per tradizione principale sponsor dello sport Usa, ha ingranato la marcia indietro. L'altro ieri Roger Goodell, Commissioner della ricchissima Nfl, il football pro Usa, parlava così: «Non siamo immuni neppure noi. Stiamo parlando di questa crisi da più di un anno e dobbiamo prendere dei provvedimenti per salvaguardarci. Non soffrono solo i proprietari dei team e i giocatori, ma anche gli sponsor, chi finanzia i nostri stadi e soprattutto i tifosi».

Meno hot dog Le parole di Goodell valgono anche per i suoi alter ego di Nba (basket), Mlb (baseball) e Nhl (hockey). Le leghe pro' sono in un certo senso fortunate, perché una grossa fetta dei loro introiti derivano dai contratti televisivi. Ma Pete Abitante, *special assistant* al Commissioner Goodell, ci spiega: «Non possiamo essere ciechi: per i tifosi lo sport è generalmente una via di fuga dai problemi quotidiani. Ma se i soldi nei portafogli non ci sono più è inevitabile che diminuiscano le presenze sugli spalti e la famiglia che viene a vedere la partita acquisti meno gadget e meno hot dog e birra». Inevitabile anche che la Reebok, fornitrice ufficiale di maglie e abbigliamento della Nfl, abbia già subito un notevole calo nelle ordinazioni.

Le banche falliscono Quanti stadi senza nome

Le arene «griffate» erano una manna. Ecco i club in crisi



Il Wachovia Spectrum, palazzo del ghiaccio, casa del Philadelphia Flyers, nella Nhl AP

◉ Il nome Wachovia dice qualcosa? Certo, è la grossa banca che aveva sportelli in ogni angolo d'America e ora, sull'orlo del fallimento, è stata salvata dalla Wells Fargo. Ma a Philadelphia e Charlotte era soprattutto il nome dell'arena dove si esibiscono i 76ers (Nba), i Flyers (Nhl) e il socio di minoranza dei Bobcats (Nba). E ora che Wachovia non esiste più, precipitata nella voragine della crisi, che cosa succederà? Come si può immaginare, al tifoso interessa poco se la propria squadra giochi dentro al Wachovia Center o al Wells Fargo: la preoccupazione è solo finanziaria. E' questo l'aspetto dell'attuale situazione economica che fa (fara) più male alle franchigie: la fuga (o il fallimento) degli sponsor.

Il no ad Allianz Acquistare il nome di un impianto sportivo, infatti, era stata la «nuova» via di introiti per le società. Sono tanti soldi. Per capirci, recentemente la Allianz aveva messo a disposizione 700 milioni di dollari per i prossimi 20 anni a Giants e Jets per dare il nome al nuovo stadio (offerta bocciata perché la compagnia di assicurazione aveva collaborato col nazismo). A proposito di nuovi stadi e arene, ecco l'altro grosso problema che le squadre si troveranno presto ad affrontare. Data la situazione, dove andranno a trovare i fondi per finanziare le costruzioni di nuovi e moderni impianti? Solo a New York, la prossima stagione apriranno i nuovi stadi di Yankees (budget 1,3 miliardi di dollari) e Mets di baseball. E se le aziende che sponsorizzano chiudessero i rubinetti proprio sul più bello?

BASKET E HOCKEY CONCORRENZA DALL'EUROPA

Le stelle che emigrano Sono meglio gli euro

La Nba non è più il bengodi, si guarda a Grecia e Russia



Josh Childress, 25 anni, ha lasciato Atlanta, in Nba, per andare in Grecia, all'Olympiakos
CIAMILLO

Il primo segnale tangibile della crisi sportiva è arrivato all'inizio dell'estate: Josh Childress, appena 25 anni, carriera decorosa negli Atlanta Hawks, rinunciava ai soldi della Nba per correre dietro agli euro di una squadra greca, l'Olympiakos. Mica spiccioli: 34 milioni (di dollari) per tre stagioni. Fino a quest'anno, in Europa, salvo eccezioni, erano arrivati soltanto quei giocatori che nella Nba non avevano mercato o dovevano ricostruirsi una reputazione.

La nuova via Childress, dunque, aveva appena aperto una nuova via che indicava al mon-

do un fatto evidente: l'America non aveva più il campionato di basket economicamente più competitivo. Al punto che in quei giorni si era scherzato sui possibili ingaggi europei delle grandi star come Kobe Bryant e LeBron James. Kobe diceva sorridendo: «Se ci danno 50 milioni per due anni, io e Wade andiamo a giocare a Milano». Uno scherzo, ma non del tutto. Insieme a Childress, nel frattempo, hanno abbandonato un lavoro sicuro in America anche Navarro (tornato a Barcellona) e Brezec (a Roma), mentre gente come Nachbar, Krstic, Garbajosa e Delfino sono finiti in Russia.

Ecco, la Russia, la nuova corazzata economica (nelle ultime settimane però è stata colpita da deflagranti siluri), che negli ultimi tempi si era già ripresa a suon di megacontratti molti dei suoi figli, in altri tempi andati a giocare a hockey nella Nhl. E' un trend che forse, però, non durerà a lungo: perché Russia, appunto, e resto d'Europa sono loro stesse nel pieno della crisi.

AUTO NON SOLO PROBLEMI PER LA BENZINA

Gli sponsor se ne vanno Soffre anche la Nascar

Le scuderie minori non trovano i soldi per le gare del 2009



Una fase della gara Nascar che si è disputata domenica scorsa a Talladega, in Alabama
AFP

Chi l'avrebbe mai detto? Fino alla stagione scorsa la Nascar veniva celebrata come una delle industrie più in salute e in forte espansione: due miliardi di euro di fatturato in un anno, sponsor, merchandising, orde di tifosi (anche 150 mila a corsa) che riempivano gli autodromi degli oltre quaranta gran premi.

Squadre in crisi Facile capire perché le corse più popolari d'America sentano oggi, più di altri settori, la morsa della crisi. I budget dei team, che si aggirano fra i 20 e i 30 milioni di dollari a stagione, sono a forte rischio perché alcuni sponsor hanno improvvisamente chiu-

so la benzina. Succede dunque che più di una dozzina di team siano ancora a caccia dei soldi per andare in pista il prossimo campionato, che quattro squadre abbiano issato bandiera bianca, cioè smesso di correre per mancanza di liquidità, già questa stagione. I piloti più lenti e i team più piccoli sono quelli più a rischio. Ma Geoff Smith, presidente del team Roush Fenway, in controtendenza dice: «Molte grandi aziende rimarranno attaccate e in certi casi espanderanno i loro finanziamenti». In effetti si prevede un gettito di 100 milioni di dollari, ma sembrano cifre un po' troppo ottimistiche.

Addio carovane Un dato è certo: il forte aumento del costo della benzina non dà una mano. Si sa che molti fan si spostano da un gran premio all'altro in auto. E' la tradizione, che adesso andrà a farsi benedire. Nessuna sorpresa, dunque, se si scorderà qualche buco in tribuna.

1 - continua

LA GAZZETTA DELLO SPORT

67 / 10 / 2008

Super epo al Tour, Piepoli e Schumacher positivi

EUGENIO CAPODACQUA

ROMA — Dopo il capitano, il gregario. Dopo Riccardo Riccò, appena squalificato due anni, ecco Leonardo Piepoli. E con lui tedesco Stefan Schumacher. Ancora due nomi eccellenti nel tritattutto dell'antidoping che sta setacciando per l'ennesima volta i test della "grande boucle" di cui a breve si rischia di riscrivere classifiche parziali e generali. Pesante quello del tedesco, terzo ai mondiali di Stoccarda 2007 e vincitore di entrambe le crono all'ultimo Tour. Entrambi positivi al C.e.r.a., l'epo di terza generazione, una sostanza che ingenuamente nel-

I nuovi test sul Cera incastrano il compagno di Riccò e il cronoman tedesco In arrivo altri casi

l'ambiente si riteneva non rilevabile ai controlli. Ma per una volta le guardie sono state davvero più veloci dei ladri. Piepoli, vincitore della mitica tappa dell'Hautacam è risultato positivo il 4 luglio, il giorno della vigilia della partenza e il 15,

quando la carovana ha riposato a Pau, nei Pirenei. Insomma, la "provvista" prima della gara e il "rabbocco" prima del finale. Una presunzione di impunità mal riposta. Venerdì Piepoli dovrà comparire davanti al procuratore antidoping Ettore Torri. Schumacher era da tempo nel mirino. Nell'inverno scorso era risultato positivo ad alcol e droga in un test successivo ad un incidente d'auto. Al Tour (due giorni in giallo) ha stradominato le due crono, e fatto numeri innaturali per un cronoman in salita. Aveva sempre negato tutto. Ora lo sponsor (Gerolsteiner) vuole trascinarlo davanti al giudice.

Tutto nasce da quindicina di casi so-

spetti nelle analisi del Tour, che il laboratorio francese di Cahtenay Malabryt riesaminato grazie ai nuovi test si C.e.r.a. Fra queste analisi da approfondire ci sarebbero ancora nomi eccellenti come il tedesco Kohl, terzo a Parigi, lo svizzero Cancellara olimpionico del crono, l'ucraino Gustov, il lussemburghese Frank Schleck (6°) appena sospeso dalla sua squadra (la Csc) per un assegno di 7000 euro al famigerato dottor Fuentes, al centro dell'Operacion Puerto spagnola contro la cui archiviazione ha fatto ricorso proprio ieri il pm di Madrid. Tremano in molti, senza distinzioni di nazionalità.

RE PUBBLICA
07/10/2008

La proposta di Blatter «Puniamo il razzismo»

«Contro il razzismo bisogna togliere punti, eliminare le squadre dai campionati o farle giocare fuori casa - dice Sepp Blatter, presidente della Fifa -. Le multe non servono».

IL MESSAGGERO 07/10/2008

SPORT PARALIMPICO

In Italia ci sono troppo pochi tesserati di sportivi disabili. E' l'allarme rilanciato da Luca Pancalli, presidente del Comitato italiano paralimpico, presentando la Giornata Nazionale dello Sport Paralimpico. La manifestazione, supportata da Enel Cuore, a Roma si svolgerà giovedì mattina a Castel Sant'Angelo.

Sport, scommesse in salita del 27%

Giuliano Balestreri
MILANO

Poeti, santi e navigatori. Ma gli italiani sono soprattutto giocatori d'azzardo, al punto che ogni famiglia spende all'anno in scommesse una cifra pari al 10% dei propri consumi alimentari: 554 euro contro 5.592 euro (ma la raccolta complessiva dei giochi è pari a 1.738 euro per famiglia). E nel suo complesso il comparto chiuderà il 2008 con un giro d'affari di 47 miliardi di euro. Un risultato che - secondo la classifica Mediobanca sul fatturato - trasforma il settore nella terza industria italiana alle spalle di Eni e Fiat.

Sono i dati elaborati dall'Osservatorio Gioco&Giovani Nomisma in collaborazione con l'agenzia Agicos e Unioncamere-Istituto Tagliacarne. Tra le province italiane Pavia, con un impatto del 5,55% sul valore del Pil 2007, è quella dove il gioco assume il maggior peso, seguita da Caserta (4,95%); agli ultimi posti chiudono Padova (1,63%) e Bolzano (1,61%). Tra le regioni, invece, Abruzzo, Lazio, Campania, Lombardia, Marche e Umbria registrano una raccolta superiore alle media nazionale; l'Abruzzo detiene anche il primato per la più alta percentuale (12,1%) di consumi rispetto alla spesa alimentare (5.652 euro). «È un mercato in continua crescita - spiegano gli esperti di Agicos -. L'anno prossimo si supererà il muro dei 50 miliardi», merito «dell'apertura di nuovi punti vendita - sottolineano da Snai -: prima molti scommettevano all'estero, ora giocano sulla rete italiana, garantendo un ottimo gettito allo Stato».

A conferma del trend positivo anche i dati sulle scommesse sportive che a settembre hanno registrato una raccolta pari a 349,3 milioni di euro (273,6 milioni nel 2007), con vincite per i giocatori a 285,5

milioni. Insomma la crisi finanziaria e il crollo dei consumi non sembrano frenare la voglia di giocare degli italiani: «È un mercato da sempre anticiclico. Nei momenti di crisi si tenta la sorte per provare a guadagnare qualcosa in più», dice Fabrizio D'Aloia, presidente di Microgame, leader nel comparto delle scommesse online con un quota di mercato del 27,7 per cento. A spin-

I PROTAGONISTI

Snai si conferma leader con una quota di mercato pari al 38,3 per cento, seguono Lottomatica-Better e Matchpoint

gere i giocatori, secondo il manager, «la possibilità di puntare sulle proprie capacità. Solo in un mese il poker online ha raccolto 20 milioni con un pay out del 90%». Ma secondo Agicos entro 12 mesi il giro d'affari del poker potrebbe arrivare a 400 milioni.

La performance del settore delle scommesse sportive consentirà agli operatori di godere di un'ulteriore riduzione dell'aliquota sulle puntate, che scenderà al 2% per le scommesse semplici (per esempio una singola partita di calcio) e al 5% su quelle complesse.

Nella classifica dei provider Snai si conferma al primo posto con 133,8 milioni di raccolta, seguita da Lottomatica-Better con oltre 46 milioni, e Matchpoint con 36 milioni. Il mercato delle scommesse sportive online ha raccolto a settembre 95,3 milioni di euro, contro i 91 milioni del 2007 (+4,7%), ma è destinato a crescere ancora: secondo Agipnews, nel 2010 il giro d'affari in Europa potrebbe raggiungere 20,8 miliardi di euro.

giuliano.balestreri@ilssole24ore.com

DISABILITA'

12:5906/10/2008

Giornata dello sport paralimpico, momento di gioia e sensibilizzazione

Giovedì prossimo, 9 ottobre, appuntamenti in dieci città italiane. Il capoluogo ligure prepara una grande festa nell'area Porto Antico. Si potranno vedere e provare, avendo come maestri gli atleti, le discipline apprezzate a Pechino

GENOVA – In dieci città italiane, tra cui Genova, si terrà la Giornata nazionale dello sport paralimpico nell'ambito del progetto "Il cuore che illumina lo sport", promosso da Cip (Comitato italiano paralimpico) e Enel Cuore Onlus. La Giornata giunge quest'anno alla sua terza edizione. La manifestazione ligure si svolgerà giovedì 9 ottobre nell'area del Porto Antico di Genova e sarà intitolata "I campioni sono tutti uguali". Si potranno vedere dal vivo e provare, avendo come maestri gli atleti, le discipline apprezzate alle Paralimpiadi di Pechino.

Questa mattina l'appuntamento genovese è stato presentato nella Sala conferenze della Provincia di Genova alla presenza dei molti soggetti istituzionali e privati coinvolti.

L'assessore regionale allo sport Fabio Morchio ha voluto sottolineare in quella sede l'importanza di "rendere effettivo un diritto, lo sport deve essere un diritto per ogni cittadino; certo - continua Morchio - molto si deve ancora fare ma con iniziative come queste si pongono importanti basi per la piena realizzazione di questo obiettivo". L'assessore allo sport del Comune di Genova, Bruno Pastorino, ha voluto invece ricordare come la scelta della zona dell'Expo, il Porto Antico, abbia in sé un valore: "La manifestazione si svolgerà nella piattaforma turistica più importante della Liguria, ospitare eventi come questo ed altri rivolti all'infanzia o gli anziani sottolinea i valori della città". Poi prosegue Pastorino: "Quello di giovedì però non deve essere vissuto come un atto di solidarietà, bensì un'opportunità per vedere e vivere una manifestazione sportiva di altissimo livello".

Il programma di giovedì 9 ottobre prevede un appuntamento alle 8,30 in piazza Matteotti, di fronte a Palazzo Ducale, da lì un corteo aperto dalla banda musicale e accompagnato da giocolieri e figuranti in costume raggiungerà la zona d'esibizione al Porto Antico. Dalle 9,30 via libera alle attività: calcio a 5, bocce, arti marziali, sollevamento pesi, pallamano e basket in carrozzina, orientamento, vela, showdown, ciclotappo e tanto altro, compresa l'esibizione di handbike effettuata dal campione mondiale e medaglia d'argento a Pechino Vittorio Podestà. Oltre a Podestà, ci saranno come testimonial della giornata anche i calciatori del Genoa e della Sampdoria. (anr)

© Copyright Redattore Sociale



Stampa questo articolo

Domenica a Reggio a 47ma edizione del 'Palio di atletica leggera'

(3/10/2008 16:40) |

(Sesto Potere) - Reggio Emilia - 3 ottobre 2008 - Domenica 5 ottobre, nel campo comunale di atletica leggera "Camparada" di via Melato, è in programma la 47ma edizione del Palio di atletica leggera "Città del

Tricolore". È dal 1962 che il Comune di Reggio Emilia, in collaborazione con la consulta sportiva comunale - di cui fanno parte Provincia di Reggio, Fidal, Coni, Csi e Uisp - promuove tale gara, che quest'anno è organizzata dalla Fondazione per lo sport del Comune di Reggio. Il Palio di atletica leggera "Città del Tricolore" è una manifestazione promossa per avvicinare gli adolescenti alla pratica dell'atletica leggera. La partecipazione è infatti aperta a maschi e femmine dai 10 ai 15 anni, suddivisi in tre categorie, che tengono conto delle classi di età (per i nati negli anni 1993-94, la categoria "cadetti", per i nati negli anni 1995-96, la categoria "ragazzi", per i nati negli anni 1997-2002, la categoria "esordienti"). Alla finale provinciale 2007 hanno partecipato 29 gruppi sportivi, per un totale di 493 ragazzi e ragazze. Il Palio di atletica prevede due fasi: una a livello locale e di zona, che si è svolta da giugno a settembre, ed una finale provinciale, che si svolgerà appunto domenica 5

ottobre. Le discipline in cui i giovani atleti si cimenteranno saranno le gare di velocità (su 60 ed 80 mt. piani), le gare di corsa (su 600, 1000 e 2000 mt.), il lancio del peso, il salto in alto e il salto in lungo. Saranno premiati con una medaglia i primi tre classificati di ogni gara (maschile e femminile), mentre i gruppi, a seconda dei piazzamenti e della consistenza numerica, saranno premiati con coppe, targhe e medaglie offerte da enti e federazioni promotrici e da Cciaa, Api, Lega cooperative, Confesercenti, Cna., Unipol assicurazioni, Banca Popolare Emilia-Romagna, Credito Emiliano, Banco S. Geminiano e S. Prospero, Centro servizi amministrativi, associazione Industriali. Inoltre, a tutti i giovani atleti partecipanti verrà consegnata una medaglia, a ricordo

della manifestazione. Il programma della giornata prevede, alle ore 9, la sfilata dei gruppi, dalle 9.15 alle

12.15 lo svolgimento delle gare e alle 12.30 le premiazioni e il rinfresco per tutti i partecipanti.

IL QUOTIDIANO DEL NORD 3/10/2008